

## ***L'analisi semantica del linguaggio crocettiano***

### ***Viaggio tra Marsala e Trapani ai tempi del Commissario Malafarina***

Chi legge penserà subito che ci dovremo addentrare nello studio del rapporto tra l'espressione e la realtà extralinguistica, nello studio del significato del linguaggio in rapporto alla situazione e al contesto; niente di tutto questo, fortunatamente il linguaggio di Crocetta sfugge alle teorie di Bally, De Saussure e degli altri studiosi del tema.

**E' tutto molto più semplice: quando Crocetta comincia a pontificare, cioè ad utilizzare un linguaggio solenne e pomposo, il più delle volte sa che sta sparando cazzate planetarie ed il linguaggio lo aiuta a convincersi ed a convincere chi ascolta del contrario.**

Qualche mese fa, ad esempio, nell'ambito dell'individuazione dei componenti la Commissione regionale antimafia, nella sua qualità di Presidente della regione Sicilia, non solo ha *lanciato* il neo deputato regionale del Megafono, ex Commissario di polizia, Antonio Malafarina, come componente di detta Commissione, ma ne auspicato addirittura l'elezione a Presidente del delicato consesso (**Allegato 1**) perchè, a suo dire ***"...Malafarina ha il curriculum per fare il Presidente della Commissione antimafia ..... perché ha arrestato migliaia di mafiosi."***

Ebbene, la solennità e pomposità del linguaggio di Crocetta ha fatto scattare, anche in questo caso, quasi subito ***l'allarme rosso***, ragione per cui abbiamo cercato di approfondire la questione scartabellando tra le esperienze di Malafarina, Commissario di polizia.

Dell'informativa antimafia del 2003 con la quale l'allora vicequestore di Gela, Malafarina, informava la Direzione Investigativa Antimafia di Caltanissetta della contiguità mafiosa di Crocetta con alcuni personaggi di spicco, sappiamo già tutto.

Tornando ancora più indietro nel tempo, di qualche anno, ritroviamo Malafarina, come dirigente del Commissariato di Marsala, incolpato da un certo sig. Alberto Di Pietra, commerciante di Marsala, di alcuni comportamenti che potevano integrare fatti penalmente rilevanti (**Allegato 2**); di tali accuse il Sig. Di Pietra fu chiamato a rispondere nell'ambito del procedimento penale per il presunto reato di calunnia nei confronti dell'allora vice questore aggiunto (il sig. Di Pietra aveva incolpato Malafarina di concussione, abuso d'Ufficio, omissioni di atti di Ufficio ed altro), **processo che si è concluso con la Sentenza (Allegato 3) di assoluzione, in primo grado, del Di Pietra del 7 novembre del 2000; Malafarina, a quanto è dato leggere, non appellò la sentenza!**

Riportiamo l'interrogatorio di Malafarina nell'ambito del processo in questione (**Allegato 4**).

Per sommi capi, pare che il Di Pietra e Malafarina, a cavallo tra anni '80 e '90, avessero una consuetudine amicale, iniziata per effetto della vicinanza dei locali del Commissariato di polizia di

Marsala, dove Malafarina prestava servizio, con lo *show room* di proprietà del Di Pietra, ubicato a pochi metri di distanza.

Con il passare del tempo questa amicizia si incrinò fino a portare alla sbarra degli imputati, insieme ad altri quaranta soggetti, il Di Pietra accusato da Malafarina di associazione mafiosa:

**gli atti dicono che, dopo avere patito quattro anni di carcere per effetto di una condanna in primo grado, Di Pietra venne assolto in appello, come dire che l'attività investigativa del Commissario Malafarina, culminata nel rinvio a giudizio per associazione mafiosa di Di Pietra, si è rivelata, alla fine, una bufala.**

Dall'interrogatorio di Malafarina si evince che il Commissario aveva, come *hobby*, di giocare in Borsa, al punto di perdere, insieme ad un suo collega, una cifra, aggiornata ad oggi con interessi e rivalutazione, pari a circa 400 mila euro, soldi che si era fatto prestare da una banca di Marsala.

**Si evince, pure, che si era aggiudicato ad un'asta fallimentare un appartamento di cinque vani in una via centrale di Marsala (acquistato a quanto pare a 39 milioni di vecchie lire – ma qui le versioni del Di Pietra e del Malafarina sono contrastanti - basterebbe, però, andare a verificare il verbale di aggiudicazione dell'asta fallimentare) e se l'era rivenduto dopo poco più di un anno, a quanto pare, a 105 milioni di vecchie lire.**

Riportiamo, infine, stralcio dell'interrogatorio di Malafarina (**Allegato 5**) reso nell'ambito di un processo penale contro due carabinieri, presunti responsabili di un comportamento penalmente rilevante nei confronti di un commerciante (il denunciante): il Malafarina viene escusso come dirigente del Commissariato che aveva ricevuto al denuncia del commerciante.

Piuttosto singolare la lettura delle dichiarazioni rese dal Pubblico Ministero al Presidente del Collegio giudicante, a fine interrogatorio di Malafarina (**Allegato 5**).

Fin qui il resoconto di quanto questo blog è riuscito a verificare, a seguito delle dichiarazioni di Crocetta sulla *necessità, quasi l'obbligo, di individuare nell'ex Commissario di polizia, Antonio Malafarina, il predestinato Presidente della Commissione Regionale Antimafia.*